

# A Cerreto Sannita 200 ettari del demanio alle coop

### La decisione del consiglio comunale è un successo della lotta dei coltivatori associati

CERRETO SANNITA' - Il Consiglio comunale di Cerreto Sannita ha concesso a due cooperative zootecniche, con contratto rinnovabile, 200 ettari dei terreni montani in contrada «Parata» stralciati dal demanio comunale che si estende per 4.840 ettari. Seduta memorabile non solo per i coltivatori ma per tutti i 3.000 cerretesi. L'aula consiliare e i corridoi erano affollati da oltre 300 coltivatori, adulti, giovani e giovanissimi che hanno seguito il dibattito fino a tarda sera con grande compostezza anche se con notevole tensione nervosa. La decisione della deliberazione che si andava a prendere.

Da anni i coltivatori, le organizzazioni professionali e politiche discutono della valorizzazione e di una più razionale utilizzazione delle terre demaniali oggi utilizzate solo in parte per il raggio ed il resto a pascolo naturale. Gli allevatori di Cerreto che già oggi posseggono oltre 800 capi bovini e centinaia di ovini, caprini e suini allevati in stalle e aziende a conduzione familiare, per affrontare meglio i problemi del rapporto col mercato sono riuniti in cooperative: «Madama della Libera» con 30 soci e cooperativa «Cervo» con 130 soci, quest'ultima aderente alla Lega.

La cooperativa «Cervo» ha impiantato e gestisce una macelleria sociale che

assicura una migliore remunerazione agli allevatori, un reddito migliore e prezzi più contenuti ai consumatori. A tal fine ha elaborato in collaborazione un progetto per la costruzione di una stalla sociale per altri 700 capi bovini e una centralina di refrigerazione per il latte da conferirsi ai soci per la commercializzazione collettiva della stessa.

E' unanime la volontà dei coltivatori e degli allevatori di andare avanti nel costruire una zootecnia moderna, competitiva, capace di assicurare un avvenire anche ai giovani coltivatori e tecnici. A tal fine la disponibilità di terreno per la produzione di foraggi e decisa non solo per il programma incrementato zootecnico ma anche per gli allevamenti attuali che oggi sono in parte notevole alimentati con foraggi e mangimi importati.

«Quadrifoglio» piano agro-alimentare e legge per l'occupazione giovanile non dovranno essere «libri dei sogni» ma strumenti

rapidamente operativi. Le terre demaniali abbisognano non solo di valorizzazione produttiva (anzitutto irrigazione) ma anche di infrastrutture (anzitutto strade di accesso). Una moderna agricoltura con i coltivatori associati e protagonisti incontra molti ostacoli in parte oggettivi, come ad esempio il gravame degli usi civici sul demanio ma in buona parte anche volutamente frapposti da gruppi di interessi retrogradi: speculatori intermediari, dei prodotti e soprattutto, gruppi di potere che hanno fondato la loro posizione sul demanio in una visione di subordinazione dei contadini.

I coltivatori hanno fatto sapere che gli ostacoli di progresso possono essere battuti con la lotta e l'unità della categoria e con la solidarietà dei cittadini e gruppi dirigenti della collettività democratica. L'anno scorso fu battuta la volontà di unificare gli allevatori con il tentativo di «unificazione della macelleria sociale». Quest'anno sono

state battute le manovre intese a contrapporre fra loro le cooperative «Cervo» e «Madama della Libera» e a creare una nuova contrapposizione allevatori e pastori.

La forza per superare gli ostacoli è derivata sia dai giusti obiettivi di lotta sia dal confronto democratico e decise di assemblee, di comitati di cui hanno deciso insieme tutti i coltivatori e le intere famiglie, sia della conflittualità (allontanata) sia della solidarietà. Il Consiglio comunale (magioranza DC, minoranza «sinistra») ha dato una prima parziale risposta alla unitaria lotta dei coltivatori. Risposta parziale ma anche con elementi negativi: come la determinazione del parte civile del Comune di Maddaloni, dove costoro vi lavorano e «lavoravano». Il Consiglio comunale ha deciso all'unanimità di entrare nel processo per chiedere la condanna di coloro che hanno così pesantemente turbato i rapporti di convivenza della comunità.

La decisione di costituirsi parte civile - è il secondo Comune italiano che lo fa, dopo quello di Gioiosa Ionica nel processo contro i mafiosi locali - è nata da una iniziativa del PCI che prese le mosse dall'arresto del comune in un pubblico comizio dove parlò il senatore Francesco Luigiano e il consigliere comunale Scaturro Pellegrino. La proposta fu formalizzata in Consiglio comunale dove, all'unanimità, tutti i gruppi la fecero propria, invitando la giunta a deliberare. A rappresentare il Comune come parte civile furono nominati i compagni avvocati Francesco Luigiano e Gaetano Treppiccione che, nella prima udienza del 2 aprile scorso, sostennero la richiesta davanti al tribunale.

Il PM di udienza era il dr. Puturro che, assieme alla difesa degli imputati, sostenne che non era proprio

### S'è costituito parte civile

# Maddaloni: il Comune chiede la condanna di una banda mafiosa

### Si tratta di trentacinque estorsori che hanno compiuto una serie di attentati - Domani la sentenza

Domani si avrà la sentenza per i 35 componenti della banda di taglieggiatori e mafiosi che vengono processati per direttissima - perché sono imputati anche di estorsione - davanti alla seconda sezione penale del tribunale di S. Maria Capua Vetere. L'aspetto interessante di questo processo non riguarda solo il numero e la qualità degli imputati, ma anche l'avvenuta costituzione di parte civile del Comune di Maddaloni, dove costoro vi lavorano e «lavoravano». Il Consiglio comunale ha deciso all'unanimità di entrare nel processo per chiedere la condanna di coloro che hanno così pesantemente turbato i rapporti di convivenza della comunità.

La decisione di costituirsi parte civile - è il secondo Comune italiano che lo fa, dopo quello di Gioiosa Ionica nel processo contro i mafiosi locali - è nata da una iniziativa del PCI che prese le mosse dall'arresto del comune in un pubblico comizio dove parlò il senatore Francesco Luigiano e il consigliere comunale Scaturro Pellegrino. La proposta fu formalizzata in Consiglio comunale dove, all'unanimità, tutti i gruppi la fecero propria, invitando la giunta a deliberare. A rappresentare il Comune come parte civile furono nominati i compagni avvocati Francesco Luigiano e Gaetano Treppiccione che, nella prima udienza del 2 aprile scorso, sostennero la richiesta davanti al tribunale.

Il PM di udienza era il dr. Puturro che, assieme alla difesa degli imputati, sostenne che non era proprio

suscitarono una eco favorevole nell'opinione pubblica e confortarono coloro che avevano il coraggio di ribellarsi al taglieggiatore, rifiutandosi di pagare tangenti e tangenti. Nel corso di tutto il '77 e nei primi mesi del '78 a Maddaloni ci fu una vera e propria ondata di attentati: esplosioni, incendi, sparatorie con danneggiamento di edifici, negozi, automobili, cantieri edili, case. Francesco Carfora si mostrava in giro su auto di lusso, acquistava cavalli da corsa, ostentava i suoi guadagni, così come quello di suo ciano, tutti giovani («età media degli imputati» non supera i 30 anni). Quando furono presi tutti, c'erano già 24 denunce di estorsione presentate alla Procura della Repubblica: sono solo una piccola parte di quelle realmente attuate.

Ecco su quale diffusa richiesta popolare di giustizia è nata l'iniziativa del PCI che chiese la costituzione di parte civile del comune in un pubblico comizio dove parlò il senatore Francesco Luigiano e il consigliere comunale Scaturro Pellegrino. La proposta fu formalizzata in Consiglio comunale dove, all'unanimità, tutti i gruppi la fecero propria, invitando la giunta a deliberare. A rappresentare il Comune come parte civile furono nominati i compagni avvocati Francesco Luigiano e Gaetano Treppiccione che, nella prima udienza del 2 aprile scorso, sostennero la richiesta davanti al tribunale.

Il PM di udienza era il dr. Puturro che, assieme alla difesa degli imputati, sostenne che non era proprio

### Discussi i problemi della casa, l'occupazione, la sanità

# Don Riboldi: incontro col PCI

### Il vescovo di Acerra ha ricevuto una delegazione della sezione e del gruppo consiliare - «E' finito il tempo delle elemosine e delle crociate»

Incontro ufficiale fra una delegazione del PCI di Acerra e il nuovo vescovo, don Antonio Riboldi, l'ex parroco dei terremotati del Belice, è avvenuto poco prima che il vescovo mandasse la lettera al ministro dei lavori pubblici e alle autorità «compe-

ti» nonché a tutti i rappresentanti eletti e sindacati della zona sollecitandoli ad operare concretamente per la soluzione di uno dei più gravi problemi, quello della casa.

Ancora prima c'era stato un incontro fra Don Riboldi e la delegazione della DC. Per

quanto riguarda i comunisti, nella sezione s'è deciso che era utile e necessario incontrare il nuovo vescovo, e la delegazione è risultata composta dai compagni Modestino De Chiara, segretario (insegnante di musica al conservatorio di Potenza), Michele Giardiello (studente universitario), Pasquale Giacinto (insegnante elementare), Alfredo De Chiara, capogruppo consiliare (impiegato alla centrale idroelettrica).

Al vescovo sono stati esposti i problemi di Acerra e della zona così come li vedono i comunisti: la soluzione di questi problemi e per i quali stanno lottando da anni, in una battaglia politica che li ha portati all'occupazione della scuola frontale all'attuale politica di appoggio esterno ad una giunta DC-PSI. Si è discusso per un po' di tempo molto cordialmente - ricordando le lotte bracciantili scioperate all'inverso per la terra che nell'Acerra furono particolarmente incisive e significative, valutando la diversità dell'attuale clima politico in cui la partecipazione, le diverse articolazioni (consigli di quartiere, di fabbrica, associazioni, cooperazione) hanno dato un diverso ruolo alle forze politiche.

I comunisti lo intendono come sviluppo della coscienza per una lotta democratica sui problemi fondamentali della casa, del lavoro, dell'igiene e sanità pubblica, ed operano concretamente da anni - oggi con maggiore forza - perché siano superati i ritardi e sia posto riparo ai danni provocati dalle scelte politiche democristiane, scelte che molto spesso hanno trovato copertura da parte delle locali gerarchie ecclesiastiche.

I problemi di oggi sono il piano regolatore con tutto quello che un simile strumento comporta, se correttamente usato; ristrutturazione nel centro storico, dove migliaia di cittadini vivono in case inabitabili, rivitalizzazione dell'artigianato, difesa del

l'agricoltura, il 60 per cento delle aree edificabili riservate a edilizia economica e popolare, spazio per la scuola (è stato ottenuto un finanziamento di 1 miliardo) per il verde e i servizi.

E le forze democratiche sanno anche dare l'esempio: in località «Madonnelle» stanno sorgendo i primi 70 appartamenti di cooperativa intitolata a Tommaso Esposito (nostro compagno fondatore del partito ad Acerra).

In due ore di incontro non hanno parlato ovviamente soltanto i nostri compagni, ma hanno ricordato i concetti a suo tempo espressi da Togliatti sulla reciproca comprensione e sul riconoscimento delle strutture del movimento operaio e delle masse cattoliche. Don Riboldi ha ribadito le sue convinzioni su una chiesa che non ha anche il ruolo di potere ma opera per la promozione dell'uomo, perché sia libero dal bisogno.

Il vescovo si è detto convinto della necessità di maggiori controlli sul meccanismo del collocamento ed ha ripetuto che è finito il tempo delle elemosine per il sud, dove occorrono invece decise e precise scelte politiche. E con le elemosine sono finite anche certe «crociate». Anche i nostri compagni ne erano convinti, ma «a noi non ci interessava» perché sentivamo confermata proprio dal vescovo di Acerra.

e. p.

### A Pianura

# Quasi certo lo sgombero del villaggio Italsider

Preoccupanti nubi si addensano sugli abitanti del villaggio Italsider di via Montagna Spaecata a Pianura. Il villaggio presenta disastri alle strutture di cemento armato tali da rendere consigliabile lo sgombero dei suoi 240 alloggi nei quali abitano 1.700 persone. E' questa la risultanza della perizia fatta e consegnata alla società ICLIS, una finanziaria dell'Italsider che nel 1967 fece costruire il complesso di abitazioni. Questa società peraltro ha citato in giudizio la società ICLIS appaltatrice dei lavori. La causa è stata affidata al giudice D'Ambrosio della I sezione istruttoria del tribunale.

La società ICLIS aveva già consigliato lo sgombero di 2 dei 14 fabbricati del villaggio. Anche il Comune aveva emesso ordinanza di sgombero che però non è stata eseguita. A sua volta l'ICLIS è stata citata in giudizio da alcuni degli assegnatari per difetti nella costruzione delle case. Entro il 30 maggio il tribunale dovrà nominare il perito per gli accertamenti relativi al procedimento. Per costruire il villaggio fu speso, dieci anni fa, un miliardo e mezzo di lire.

Il miracolo di San Gennaro. Si rinnovò ieri, in occasione del primo sabato di maggio, il miracolo della liquefazione del sangue di San Gennaro, patrono di Napoli. Il miracolo è avvenuto alle 19,10 nella basilica di Santa Chiara, alla presenza di migliaia di fedeli che gridavano il tempo.

Miracolo di San Gennaro. Si rinnovò ieri, in occasione del primo sabato di maggio, il miracolo della liquefazione del sangue di San Gennaro, patrono di Napoli. Il miracolo è avvenuto alle 19,10 nella basilica di Santa Chiara, alla presenza di migliaia di fedeli che gridavano il tempo.

e. p.

### AVERSA - Un altro allucinante episodio

# Malato allo Psichiatrico ferito da 4 cani randagi

Un ricoverato dell'ospedale psichiatrico di Aversa è stato orrendamente ferito da quattro cani. Trasportato nell'infirmeria del manicomio è stato di qui trasferito prima all'ospedale civile di Aversa, poi al San Gennaro, infine è tornato all'infirmeria del S. Maria Maddalena con una prognosi di guarigione di 20 giorni.

La vittima di questa «odissea» è Mattia Borrelli di 35 anni, ricoverato ad Aversa a causa di continue crisi epilettiche, ed affetto di tenerezza, per la vita del ferito. Alle 23 il Borrelli giunge al S. Gennaro, dove i sanitari lo giudicano guaribile in 20 giorni e lo dimettono.

Così Mattia Borrelli è tornato all'infirmeria dell'ospedale psichiatrico da dove è stato mandato perché non c'erano le attrezzature adatte a curarlo. Una odissea allucinante che lascia dubbi sospetti, che dà, anzi, l'impressione che ci sia un «mosaico» per soffocare la vicenda.

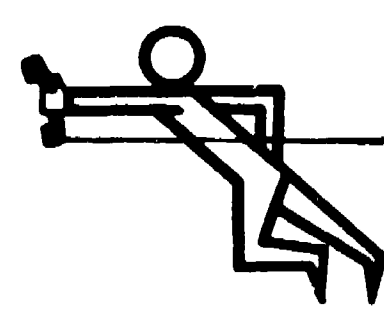
A capo del consiglio di amministrazione del S. Maria Maddalena - infatti - c'è quell'Augusto Bisceglia che espone la lista della DC per le elezioni del 14 e 15 maggio e che ha trasformato l'ospedale psichiatrico di Aversa in un centro clientelare e di potere. Tentare quindi di soffocare lo «scandalo» può anche essere utile per non perdere voti se è vero, come in questo caso, che il ferito è stato mandato al S. Gennaro, dove i sanitari lo giudicano guaribile in 20 giorni e lo dimettono.

Così Mattia Borrelli è tornato all'infirmeria dell'ospedale psichiatrico da dove è stato mandato perché non c'erano le attrezzature adatte a curarlo. Una odissea allucinante che lascia dubbi sospetti, che dà, anzi, l'impressione che ci sia un «mosaico» per soffocare la vicenda.

A capo del consiglio di amministrazione del S. Maria Maddalena - infatti - c'è quell'Augusto Bisceglia che espone la lista della DC per le elezioni del 14 e 15 maggio e che ha trasformato l'ospedale psichiatrico di Aversa in un centro clientelare e di potere. Tentare quindi di soffocare lo «scandalo» può anche essere utile per non perdere voti se è vero, come in questo caso, che il ferito è stato mandato al S. Gennaro, dove i sanitari lo giudicano guaribile in 20 giorni e lo dimettono.

### informazioni SIP agli utenti

### E' attivo a Napoli il servizio opzionale automatico



### CHIAMATE URBANE URGENTI 197

che permette agli utenti della rete urbana di Napoli di sollecitare direttamente un numero della stessa rete che risulta occupato.

L'utente, dopo aver agganciato, può formare il «197» e subito dopo il numero desiderato.

Nella conversazione in corso sul numero occupato si inserirà, in questo modo, una segnalazione automatica di chiamata urgente in arrivo e basterà quindi attendere qualche secondo per ricevere automaticamente il messaggio «il sollecito è stato inoltrato sulla linea dell'utente desiderato» oppure «l'utente desiderato è libero, chiamare direttamente».

Ogni servizio comporta un addebito automatico di tre scatti.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

# Arredamenti ACANFORA

Via Passanti 214 - Tel. 8632453 (Località Ticino)

SCAFATI

### Da Sabato 15 Aprile 1978

### apertura

# Nuova Mostra Mobili

### ALCUNI ESEMPI PRATICI:

POLTRONA - LETTO	DA L. 85.000
DIVANO - LETTO	DA L. 180.000
SOGGIORNO MODERNO COMPLETO	DA L. 450.000
CAMERA SINGOLA COMPOSTA DA ARMADIO 2 ANTE 1 LETTO 1 COMODINO	DA L. 210.000
CAMERA MATRIMONIALE MODERNA COMPOSTA DA ARMADIO STAGIONALE GRUPPO LETTO	DA L. 580.000

CUCINE COMPONIBILI PREVENTIVI A MISURA DEGLI AMBIENTI APERTO FESTIVI E PREFESTIVI  
Consegne gratis a domicilio Portare le misure degli ambienti  
Vendita organizzata dalla ORP - Tel. 0721/51266-54286

**FIMA LA CITTA' DEL MOBILE**

## fima...Immente mobili a prezzi di fabbrica...

**FIMA**

...IN UN MODERNO COMPLESSO INDUSTRIALE APERTO ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA

**VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 8761158**